

Aumento dei prezzi: speculatori e profittatori, altro che guerra

Risposta dell'11 aprile 2022 all'interpellanza presentata il 22 marzo 2022 da Matteo Pronzini e cofirmatarie

PRONZINI M. - Con quest'interpellanza solleviamo il problema legato all'inflazione. In una precedente risposta Christian Vitta diceva che i prezzi sono stabili, ciò che a noi non sembra assolutamente. Basti pensare che nel mese di marzo l'inflazione ha superato il 2%: ne deriva il rischio che alla fine dell'anno sarà superiore al 2% o 3%, ciò che costituisce un serio problema. Sorprende un po' che il Consigliere di Stato, nelle risposte alle precedenti interpellanze¹ che toccano questo tema, abbia ripetuto più volte che le competenze sono sovracantonali e che si fa affidamento sulla Deputazione ticinese alle Camere federali. Io francamente lascerei perdere l'affidamento alla Deputazione ticinese, perché in seno all'Assemblea federale non ha un'influenza determinante, quindi rischiamo di non trarne nessuno concreto giovamento. Credo che occorra chinarsi sulla questione in modo serio. È in corso un'erosione del potere di acquisto e, come ben sapete (in quanto strenui difensori dei salariati e pensionati di questo Paese), per coloro che vivono del proprio salario o della propria rendita pensionistica un tasso di inflazione del 2% implica la perdita di circa mezza mensilità di stipendio. Sergio Morisoli ha giustamente parlato del potere di acquisto e dell'aumento del salario che non c'è stato in questi anni. Di conseguenza concordiamo certo tutti sul fatto che una tale inflazione causa una reale erosione del potere di acquisto. L'autorità cantonale può intervenire in molti modi. A esempio, in occasione del dibattito sul Preventivo 2022² noi avevamo presentato un emendamento che chiedeva la compensazione del caro-vita per i dipendenti dell'Amministrazione cantonale (che però non è stato accolto): ora le pensioni dei dipendenti cantonali sono bloccate fintanto che l'inflazione non arriverà al 15%, tasso che comporta una speculare riduzione del potere di acquisto (circa una mensilità e mezza). Vi ricorderete anche di quando avete approvato un salario minimo indegno e avete respinto il nostro emendamento³ per una compensazione automatica del rincaro. Sono tutte misure che il Cantone potrebbe prevedere, beninteso anche in altri contesti. Tutto ciò premesso, noi crediamo che inflazione e perdita del potere di acquisto, se non compensate, diventeranno argomenti centrali nel prossimo futuro. Pertanto la Repubblica e Cantone Ticino e i suoi "degni e baldi" rappresentanti devono assolutamente chinarsi sulla questione. Oggi abbiamo una prima occasione per affrontare la discussione, finalizzata a tutelare coloro che vivono del proprio lavoro o della propria pensione.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA -
Prima di entrare nel merito delle risposte, mi preme apportare una correzione all'intervento di Matteo Pronzini, che non è stato molto attento a quanto ho esposto. Quando ho parlato di prezzi stabili mi sono riferito a una casistica ben precisa, cioè quella del prezzo dell'energia elettrica sul mercato vincolato. Se il deputato guarda la fattura dell'energia

¹ [Interpellanza](#): *Carburante ed energia: fino a quando è sopportabile l'aumento per la nostra economia e le nostre famiglie?*, Sara Imelli, 09.03.2022; [interpellanza](#): *Inflazione e rincaro dei prezzi dei carburanti e oli combustibili: quali soluzioni a livello cantonale?*, Alessandro Speciali e cofirmatari, 09.03.2022.

² V. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta XXVII](#), 26.01.2022, p. 4069.

³ V. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2019/2020, [Seduta XXIV](#), 11.12.2019, p. 3276.

elettrica che riceve a casa vedrà che la tariffa è ancora stabile perché, per i consumatori vincolati, vigono prezzi amministrati finché non sarà aperta la concorrenza sul mercato. In questo modo le tariffe che paghiamo oggi come consumatori finali (ripeto, a prezzo vincolato) sono quelle che le aziende elettriche di distribuzione hanno acquistato gli anni addietro. Mi sono riferito in maniera chiara a questa specifica casistica in risposta a una domanda tanto precisa come quella formulata dalla deputata Sara Imelli e non ho parlato di inflazione o di assenza di aumento dei prezzi di altri beni. Non condivido inoltre l'ingeneroso commento sulla Deputazione ticinese alle Camere federali, dal momento che ognuno fa del suo meglio per operare al proprio livello. La Deputazione cantonale fa del suo meglio nel contesto della sua attività a livello federale: vedasi il periodo pandemico durante il quale la collaborazione con la Deputazione ha permesso di ottenere risultati concreti, in particolare alcuni adattamenti riguardanti gli aiuti ai cittadini e alle economie elargiti durante la fase critica. Fatte queste premesse, entro nel merito delle domande.

1. Come valuta – quali pensa siano le ragioni – l'attuale aumento dei prezzi di alcuni beni (da quelli alimentari a quelli dei prodotti petroliferi)? È preoccupato da questa evoluzione?

Premesso che tornerò sulla questione nella risposta alla domanda n. 4, occorre sottolineare in proposito che l'aumento dei prezzi citati dagli interpellanti ha una valenza nazionale, dunque oltrepassa la dimensione cantonale. L'attuale situazione è oggetto di particolare attenzione: il Consiglio di Stato mantiene stretti contatti con il modo economico e ne segue da vicino l'evoluzione a livello federale.

2. Come intende intervenire, se intende farlo, per cercare di fare pressione affinché questi movimenti speculativi vengano in qualche modo contenuti, vedi impediti?

Il Sorvegliante dei prezzi si è recentemente espresso sul tema nei termini esposti nella risposta alla domanda n. 4, che riguarda questo aspetto. Tornerò quindi in seguito sul suddetto quesito.

3. Non ritiene di doversi rivolgere al Consiglio federale per chiedere un intervento nella prospettiva indicata qui sopra e facendo presente come la popolazione di un Cantone con difficoltà reddituali come il Ticino (rispetto al resto della Svizzera) rischia di soffrire ancora di più dell'aumento dei prezzi nei generi di consumo legato alle materie prime alimentari?

In questo senso ho risposto in precedenza in merito ai contatti con l'Autorità federale. Entro nel dettaglio dell'aumento dei prezzi rispondendo alla domanda n. 4.

4. Non ritiene di dover segnalare questa situazione – e chiedere un intervento – a Mister prezzi?

A questo proposito rimando alla presa di posizione pubblicata sulla [newsletter](#) di febbraio 2022, datata 29 marzo 2022, della Sorveglianza dei prezzi. In questo recentissimo documento l'autorità segnala l'esito di un'inchiesta svolta negli scorsi mesi proprio sui prezzi dei carburanti. Per quanto qui interessa, il Sorvegliante dei prezzi osserva che: «*Alla luce degli attuali aumenti di prezzo, però, la richiesta di trasparenza è più attuale che mai: i consumatori devono poter confrontare in tempo reale i prezzi delle diverse stazioni di servizio in un'ottica di sana concorrenza. Il Sorvegliante dei prezzi considera quindi urgente – sulla falsariga dell'austriaco Spritpreisrechner, un calcolatore che mostra le cinque stazioni di servizio più economiche a seconda della posizione – creare un'app di confronto con tutti*

i dati di mercato anche per la Svizzera. Il Sorvegliante dei prezzi si adopererà affinché vengano effettuati gli adeguamenti giuridici necessari e discuterà con le autorità competenti per fare il più rapidamente possibile chiarezza sui prezzi in Svizzera. Il Sorvegliante dei prezzi analizzerà anche l'andamento dei margini di guadagno nelle fasi a monte della catena del valore. Ci sono indizi che fanno temere alcuni problemi di concorrenza e margini troppo alti a livello di produzione e vendita all'ingrosso». Siccome il Sorvegliante dei prezzi si sta già chinando sull'argomento, una segnalazione da parte nostra non è necessaria. Visto che si sta occupando attivamente del tema, a cui vanno ricondotte le preoccupazioni sollevate dall'interpellanza, egli potrà agire dinanzi alle competenti istanze onde ottenere la chiarezza e la trasparenza evocate.

PRONZINI M. - Ribadisco che secondo noi è, e sarà in futuro, prioritaria la questione della difesa del potere di acquisto. Per questa ragione ci interesserebbe molto discutere l'argomento e conoscere la posizione degli altri partiti presenti in Gran Consiglio. Di conseguenza chiediamo la discussione generale.

Messa ai voti, la richiesta di discussione generale è respinta con 13 voti favorevoli, 43 contrari e 6 astensioni.

Insoddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.